



Lo stratto del Parroco di Campovero

Già abbiamo annunciato lo stratto violento intimato al Parroco di Campovero, in diocesi di Padova, una delle ultime prodezze del governo « restauratore dell'ordine e della libertà. » A questo proposito leggiamo nell' Ancora, giornale cattolico padovano: « Ci vien detto che la Prefettura di Vicenza, tempo addietro abb' scritto in proposito al Vescovo di Padova per l'allontanamento di detto Parroco, e ci vien detto che l'autorità ecclesiastica, prese le dovute informazioni, abbia dichiarato di non aver trovato nessuna ragione di prendere alcun provvedimento in proposito. « Non ci rendiamo garanti di tutto questo perchè non abbiamo avuto alcuna comunicazione in proposito. « Ma il fatto sta che la Prefettura di Vicenza è venuta a tale determinazione, senza neppure l'ombra di un processo, senza far legittimamente emergere la colpevolezza di quel Parroco in faccia alla legge. Ed è da notare che il R. Economo ha fatto l'apprensione del beneficio. « Dove andiamo? Arriveremo presto a vedere che i parroci dovranno stare alla mercé di quattro farabutti, che mettono a soqquadro i paesi, specialmente se siano forniti di qualche autorità, od abbiano per qualche titolo un po' d'influenza presso la Prefettura: e saranno espulsi dalla loro parrocchia, non ad arbitrio di S. E., ma all'arbitrio di quelli che vogliono il Parroco umile mancipio dei loro capricci. « Ci siamo anzi arrivati a quanto pare. Da altra parte siamo informati che quel Parroco avea grandemente beneficiato il suo parroco, ciò ch'era un pruno negli occhi di certi signorotti. Quando è delitto, cospirazione contro lo Stato, sovversione, infamia, anche il costituire Casse cattoliche rurali per sottrarre il popolo all'usura giudaica e al monopolio settario, bisogna ben aspettarsi di veder punita la carità anche sotto le altre forme.

La prepotenza usata contro il Parroco fu naturalmente salutata con gioia dai forcaioli della libertà. Come saggio delle esplosioni di quella gioia ecco ciò che scriveva un foglio anticlericale di Vicenza: « Questa disposizione straordinaria venne presa essendo il predetto parroco causa di gravi turbolenze nella popolazione, che si protrassero anche di troppo. « Il fatto venne bene accolto da quanti bramano la pace e la concordia di quei buoni frazionisti, ed è da desiderare che l'autorità civile abbia, con simili provvedimenti, e dare la desiderata tranquillità anche a qualche altro paese dell'altipiano, spadroneggiato e tiranneggiato da qualche Don Rodrigo della clericatura. « La Circolare Peltoux del mese scorso ebbe in questo caso, e dovrebbe avere ancora, una savia e sollecita applicazione. « L'esempio serva di regola. « Su che osserva il Berico: « Sii noi lo sappiamo. In quell'altipiano, tra i buoni e generosi abitanti di quelle prealpi, — la zizzania nasce anche tra le messi più elette, — si trovava e si trova tuttora qualcuno che delle strettezze finanziarie di chi non è ricco, specie all'inverno, abusa per suggerire il sangue. E se qualche prete generoso, aiutato da buoni laici, ha fondato delle istituzioni per soccorrere quei miseri, oppressi dall'ingordigia dei pochi speculatori della miseria e della fame, quegli è un Don Rodrigo, e il delatore troverà modo di additarlo all'autorità... perchè sovverte i piani dei tristi. « E si troverà sempre un giornale che a questa si presti. » Un giornale? Ma tutti i preti sono canaglie anche se soccorrono i miseri dissanguati da piovre liberali.

Un generale cristiano

A Parigi il gen. Guy de Taradel tenne ai riservisti, prima della loro partenza per tornare a casa, il seguente discorso: « Soldati voi ritornate ora ai vostri focolari. Udrete, nella vita civile, politici ed enurgenenti dirvi che bisogna tutto abbattere, la religione e la proprietà. Ebbene, sappiate che la religione è necessaria, e che bisogna difenderla. Robespierre volle sopprimere Dio; ma fu costretto ad istituire il culto dell'Essere Supremo. Difendete la religione e la proprietà: ecco il vostro dovere. Pugnate per la religione e combattete il socialismo e la rivoluzione. « Ah! quanto son rari i generali che parlano così!

Della guerra alle casse rurali cattoliche

Abbiam detto due brevi parole sullo scelerato articolo della Gazzetta del Popolo (ricopiata dal Giornale di Udine) contro le casse rurali cattoliche. Sentiam ora che cosa ne dica l'ottimo Avvenire di Bologna: « Lealtà liberalasca. « Quando si prenda onestamente a discutere di qualsivoglia argomento, sia pure per sfatarlo e combatterlo, primo dovere di lealtà a tutti gli onesti deve sembrar quello di recare innanzi la questione intorno alla quale si vuol discutere, nei suoi termini esatti, esponendo tutto quello che pro o

contro è dato saperne fino al giorno in cui si riprende a parlarne. « Così dovrebbe sembrare a certa stampa liberale! « Ecco qui la liberalissima Gazzetta del Popolo, col suo numero di ieri lunedì 10 ottobre, a spifferarci una violentissima filippica contro le nostre 1500 casse rurali, che qualifica con raro laconismo un pericolo! « Santo cielo! quali mai fatti sono comparsi alla luce contro queste disgraziate istituzioni? di quali reati si sono convinte colpevoli? quali mai difetti si sono scoperti ai loro danni? « Ah! niente di tutto questo. Quella brava Gazzetta del Popolo si è armato il braccio poderoso di una ormai famosa sentenza della Corte d'Appello di Macerata che, se non fosse d'altro, puzza già di rancido lontano un miglio, e forte di questa tira giù botte da orbi. Guai a chi ne tocca! « Ma non sa dunque l'organo delle logge torinesi che contro quella sentenza ha suonato da un capo all'altro d'Italia il più assordante e solenne coro di recriminazioni e di proteste? « Non sa che le voci più alte non furono levate già dai clericali, ma da coloro stessi che, pur militando in campo a noi avverso, non si son lasciati vincere dall'astio di parte fino a rinnegare sin l'ombra della verità e della giustizia? Non sa che tutte le accuse con cui la Corte di Macerata s'affacciò a motivare la propria sentenza sono state scrutate diligentemente e per conseguenza sfatate e ridotte al niente, e non da noi, ma dalle colonne di un giornale competente e liberale come il Sole di Milano? « Ah! la Gazzetta del Popolo sa ben tutto questo, e qualche cosa d'altro ancora! Ma si tratta di dare addosso agli odiati clericali, ed a quelle opere loro che massimamente si prestano a far vedere da che parte stiano i veri amici del popolo, se tra coloro che lo dissanguano o coloro, che l'aiutano a sottrarsi all'usura, tra coloro che l'espropriano per mano di usciere o coloro che si studiano di rendergli meno disagiata che sia possibile la vita sul campicello nativo; quindi bisogna fingere di nulla sapere, di nulla aver udito. « E si esuma la vecchia sentenza, su cui tanta acqua è ormai passata che l'avrebbe consumata se fosse stata di bronzo, e, come fosse cosa tutta fresca e incontrastata, vi si ricama sopra colla massima indifferenza una filippica da Sancio Pancia! « Oh! la lealtà liberalasca! « Mah! In cauda venenum. « Riportiamo testualmente il periodo di cui usa della sfurtata... torinese: « I magistrati hanno aperta la via: questi istituti sono in aperta violazione della legge che sopprime le corporazioni religiose: si faccia eseguire la legge e si incamerino i beni. Allora si potrà dire che da un male sia sorto un bene. « Si incamerino i beni!!!! « Ma, per una sentenza di Corte d'appello che si è rifiutata di riconoscere legalmente una cassa rurale, non ci sono mille e cinquecento ordinanze della magistratura del regno che hanno riconosciuta la perfetta legalità di altrettante casse? « Si incamerino i beni!!!! « Ma che dunque si fa le viste di combattere a sangue socialisti ed anarchici, quando non si ha poi miglior consiglio in bocca che quello della più atroce offesa, del più spudorato oltraggio al sacro diritto di proprietà? « Si incamerino i beni!!!! « Ma che dunque non bastano più gli esempi che danno al popolo i sindaci che rubano, i commendatori che frodano, i banchieri che scappano; che si deve giungere alla spudoratezza di un pubblico invito al Governo di... incamerare la roba degli altri? « L'Avvenire ha ragioni da vendere e da impegnare. Ma che diremo del Giornale di Udine, il quale trova ottima la diabolicamente anticlericale Gazzetta del Popolo e dà il suo brutalissimo assalto contro Società perfettamente legali, altamente benefiche? Che diremo del Giornale di Udine, il quale, non è gran tempo, ammetteva correntemente il gran bene che queste Casse rurali cattoliche fanno, e diceva non esservi altro modo per i liberali d'impedir l'affluenza del popolo ad esse e la sua fiducia nel clero se non col mettersi essi liberali a rivaleggiare col clero, e lasciarselo addietro, nel giovare alle popolazioni immiserite? Che diremo del Giornale di Udine, il quale ha visto recentemente il democraticissimo e anticlericalissimo Paese di Udine render imparzialmente buona testimonianza a quelle casse? Che diremo del Giornale di Udine, il quale ha visto lo splendido attestato di lode reso alle medesime dal cav. Mantica, presidente della nostra Cassa di Risparmio, liberale pur esso, ma non acciecato dall'odio settario, non asservito ad una scuola di livore, non trescante con chi propone una colossale e più che brigantesca rapina? « Ma tale è la lealtà, la coerenza, la coscienza, la fiantropia, la dignità, la legalità, della stampa liberalasca. « E un giorno o l'altro vedremo questi sacerdoti della stampa ripigliare la parricida e legicida campagna senza aver tenuto il

menomo conto delle confutazioni lor state opposte, delle svergognatissime figure fatte. E' nel carattere, nello scopo.

La "Risurrezione di Lazzaro", a Verona

(Nostro disp. arrivato ieri sera dopo già tirato il giornale.)

Verona, 12. — Il nostro Filarmonico era ieri sera nuovamente al completo, forse più di Domenica, qualora si ammetta che abbia potuto contenere persone di più. La prima parte, passata inosservata Domenica, ieri sera ottenne un trionfo pari alla seconda. Anche i cori vennero bissati. Al giovane quanto bravo direttore dell'orchestra, Oscar Anselmi, vennero presentati una bellissima corona d'alloro ed un remontoir d'oro. « Nè la presenza di Francesco I., nè della principessa Letizia, nè di re Umberto I., attrasse al Filarmonico tante persone quante ve n'erano Domenica e ieri sera. « Dimani, a quanto si dice, lo stesso Perosi dirigerà l'orchestra. « La Risurrezione di Lazzaro verrà data in breve a Vienna. P.

Berlino, 28

Sotto il titolo: *Rottura diplomatica col Vaticano*, l'intera stampa liberale, conservativa e democratica, pubblica articoli di fuoco, più o meno tendenziosi, per isfogare meglio l'odio tradizionale contro il Santo Padre. Trattasi d'una vera crociata cattolicofoba, e se non si sapesse che i tempi del Kulturkampf oramai sono passati si potrebbe quasi supporre che scoppierebbe di bel nuovo. Al barone Bilow, il quale probabilmente non ritornerà mai più a Roma, si rimprovera noncuranza e poca abilità, mentre si riconosce che il discorso di Leone XIII, ai pellegrini francesi costituisce una grossa disfatta politica tedesca. Può darsi che ne consegua un forte riavvicinamento all'Italia anticlericale, che qui veniva ormai trattata come la quinta ruota del carro dell'alleanza. Già approva ad alta voce la politica pretefobissima del Pelloux, anzi si trova che ancora troppo miti!!! I buoni consigli della stampa del Centro non sono più uditi. Il partito degli ultra-luterani, diretto dalla Kreuzzeitung, sta nuovamente trionfando, benedicendo quasi questo non lieve incidente diplomatico, che minaccia un'altra era di tens one anticattolica. Hagen.

Nuovo Collegio Arcivescovile

(Vedi avviso in IV pagina.)

In relazione all'ultima corrispondenza del Cittadino (11 ottobre) da Codroipo, in data del 9 ottobre, per amore di quella lealtà e giustizia che ci piace apportare nella missione della stampa, avvertiamo che il signor Ugo Bottazzo, del quale in essa corrispondenza si parlava, è venuto a dichiararci che « il fatto della sua sospensione dall'ufficio di titolare postale e telegrafico di Codroipo, fatto ampiamente giustificato (così egli testualmente) non intacca per nulla la sua onestà, come vorrebbe insinuare la corrispondenza suddetta. L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi è coperta fino all'ultimo centesimo. Dalla visita muta e rigorosa eseguita dall'ill.mo sig. Ispettore Pascoli non risultarono irregolarità di sorta a carico della gestione del sig. Bottazzo. Vaglia, Casse di risparmio, titoli di riscossione, ed ogni ramo del servizio, venne trovato in perfetta regola. L'altra persona che, secondo il corrispondente del Cittadino avrebbe coadiuvato il sig. Ispettore nel rovistare le carte e le casse non era un delegato di P. S., ma il titolare subentrante, un ottimo giovanotto, titolare dell'Ufficio postale e telegrafico di Arta, venuto a Codroipo per sostituire il titolare cessante. « Noi non abbiamo opposto la menoma difficoltà ad inserire le dichiarazioni testualissime del sig. Bottazzo, come faremmo in qualsiasi altro simile caso. Egli può renderci testimonianza che gli abbiamo dato prova di lealtà e di coscienza. La dichiarazione che noi riferiamo è simile in tutto all'articolo di Cronaca dell'odierna Patria del Friuli intitolato: *Retifica ad informazioi del Cittadino*. « Quel che di esso articolo manca in queste righe nostre è stato depennato di mano propria del sig. Bottazzo medesimo. « Il Cittadino vuole però far notare che la corrispondenza in questione non conteneva nessuna formale accusa od affermazione di malversazioni da parte del sig. Bottazzo; che la constatazione degli sforzi del triangolo e della cazzuola per salvare anche un Crispi ed un Costella viene a dire che tanto più si comprende com'essa possa aiutare un impiegato postale sospeso dall'ufficio; che la corrispondenza non avea parlato di Delegati di P. S., ma semplicemente di un delegato ad una ispezione. « Abbiamo anche rinunciato a indagare il perchè dell'inevitabile sospensione dall'ufficio, fatto che il signor Bottazzo medesimo chiama giustificato. A Codroipo assai probabilmente lo sapranno; per gli altri non importa. « Inoltre abbiamo espresso al sig. Bottazzo

il desiderio che prendan fine i disgustosi ripicchi e le animosità per mezzo dei giornali, pronti a pregare i corrispondenti nostri di aderire pro bono pacis a tutta la sopportazione. Vorremmo davvero che in quell'importante centro che è Codroipo rinascesse la concordia, la quiete, cessassero certi libelli, certe dimostrazioni, e saremmo lietissimi di poter concorrere a quest'opera.

Notizie Vaticane

Su proposta della Congregazione di Propaganda il Papa ha nominato: Mons. Carlo Gentili dei Minori Cappucini, attualmente vescovo di Allohaddab, arcivescovo d'Agra nelle Indie Orientali. Mons. Carlo Lavigne, della Compagnia di Gesù, oggi vescovo titolare di San Pietro Fourier, in ricompensa delle loro benemerite verso la causa cattolica, e specialmente per l'opera da essi prestata nel 1897, in occasione delle feste della canonizzazione del loro illustre antenato.

Il primo di questi prelati sostituisce monsignor Van dimissionario per ragioni di salute. Il Santo Padre ha nominato cavalieri di San Gregorio Magno i signori Antonio da Rozère di Airecourt e suo fratello Paolo de Rozière, pronipoti di San Pietro Fourier, in ricompensa delle loro benemerite verso la causa cattolica, e specialmente per l'opera da essi prestata nel 1897, in occasione delle feste della canonizzazione del loro illustre antenato.

Su e giù per l'Italia

Ieri all'ora terza sezione del tribunale civile di Milano si svolse il processo contro il gerente dell'Osservatore Cattolico, imputato di apologia di reato. Lo difendevano gli avvocati Meda e Calchi Novati. Dopo l'interrogatorio del gerente Moreri e la lettura dell'articolo incriminato, il P. M. chiude la sua requisitoria chiedendo la condanna del gerente a 6 mesi di detenzione ed a 300 lire di multa. Ma la splendida arringa dell'avv. Meda decise le sorti della causa, riportando un completo trionfo. Il Tribunale pronunciò sentenza colla quale, accogliendo le tesi difensionali, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. La sentenza produsse nel pubblico ottima impressione. E' la prima volta che l'Osservatore Cattolico tradotto in Tribunale viene assolto. E' la prima volta, — dopo parecchi anni, — che al sequestro dell'Osservatore si fa seguire un processo, e non è poca soddisfazione il poter constatare che il sequestro venne trovato ingiustificato. E' la prima volta che il Giornale, dopo riprese le pubblicazioni, viene imputato di offesa alla legge, e il magistrato riconosce che la legge non fu offesa. Congratulazioni sincere all'ottimo confratello.

Scrivono all'Avanti da Sale Maresino che i deputati Zanardelli e Bonardi, discorrendo cogli operai, promisero d'interessarsi in favore dell'amnistia. Possono ben aspettare.

Il congelamento della classe anziana formerà l'argomento della discussione nel prossimo Consiglio di ministri. Si ritiene che il congelamento avverrà verso la fine del corrente mese.

Baccelli stanzierà in bilancio lire duecentomila circa come primo fondo per sussidi d'incoraggiamento nell'insegnamento pratico dell'agricoltura, nei lavori donneschi, nell'economia domestica e nel lavoro manuale ed educativo.

Continuano le ricerche del ministro Vaccelli circa gli impiegati che accumulano parecchi stipendi. Il numero dei funzionari privilegiati ora scoperti supera il centinaio, e siamo solamente al principio delle ricerche. Il tesoro potrà realizzare economie rilevanti, anche se si limiterà a disporre che per l'avvenire si paghi nei termini di legge. Resta poi impregiudicata la questione se il tesoro possa o debba ottenere la restituzione degli stipendi finora indebitamente percepiti.

Zibaldone estero

Scrivono da Budapest che il 25 settembre veniva spedita dalla Banca Nazionale di Budapest alla sua filiale di Costanza (nella Dobruca) la somma di 700.000 lei (franchi). La spedizione arrivò alla città di destinazione alle ore 21 dell'istesso giorno, e venne collocata e chiusa nell'ufficio postale in una cassa di ferro. Il serbo postale Costantino Gherghita, rimasto di guardia nell'ufficio, forzò nella notte la cassa di ferro ed estrasse 400.000 lei in banconote e fuggì. Fino ad ora, nonostante tutte le ricerche fatte dalla polizia rumena e ungherese, nessuna traccia del ladro.

Si calcola che la città di Cairo risentirà un danno di due milioni di franchi per il mancato viaggio di Guglielmo, tanto era grande il numero di prenotazioni di forestieri.

Il Matin di Parigi annunzia che fu espulso il corrispondente della Kreuzzeitung di Berlino perchè telegrafò che era scoppiata la rivoluzione a Parigi, e che perfino erano stati incendiati i magazzini del Bon Marché.

Sebbene gli operai italiani trovantesi in Palestina e in Siria non abbiano mai dimostrato di occuparsi di politica, — non

esistendo che società di puro mutuo soccorso, — ora ne la imminenza dell'arrivo di Guglielmo, vengono sottoposti alla più attiva sorveglianza da parte delle autorità turche. Gli operai italiani vengono trattenuti, impedendosi loro di internarsi nel paese. I lavori ferroviari in Siria, ai quali sono addebiati molti italiani, sono sorvegliati, e si impedisce agli italiani di allontanarsi. Il controllo dei passaporti, tanto nelle città di mare quanto ai confini diventa rigorosissimo. La carrozza di Guglielmo sarà sempre preceduta, accompagnata e seguita dalla cavalleria e il percorso sarà occupato militarmente. Si assicura che Guglielmo riceverà dal sultano un dono del valore di qualche milione.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

DIARIO SACRO

Venerdì 14 ottobre — s. Callisto Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì 14 ottobre — Bertolio.

**Per la benemerita opera della stampa cattolica**

*È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.*

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Fig. Antonio Fabris (Udine) L. 1.

**I Sovrani di Germania di passaggio per la nostra Stazione Ferroviaria.** — Col precursore treno staffetta il treno imperiale portante l'imperatore e l'imperatrice di Germania è seguito è giunto alla nostra stazione alle ore 10 antimeridiane di oggi. Era a doppia trazione ed era composto di dieci grandi vetture fregiate dello stemma, e numerate. Nella vettura quinta e segnata col N. 1 stavano gli imperiali.

L'imperatore al momento del fermarsi del treno stava seduto rivolto avanti e leggeva il giornale. A ritroso e quasi in fondo stava l'imperatrice. Unico atto di mostrare di essere transigente per una stazione ferroviaria fu quello dell'imperatore di salutare militarmente il personale della stazione in servizio che per avventura stavano in quel momento di fronte allo sportello della sua carrozza.

Qualcuno del seguito è smontato nei nove minuti di fermata e bella impressione produssero quelle figure virili e militarmente composte.

Niente altro di notevole, quantunque di notevole era la scrupolosa sorveglianza esercitata in occasione di questo passaggio. E difatti: Da Pontebba a Venezia la linea ferroviaria è tutta scaglionata di militari ed al passaggio del treno viene questo visitato da ingegneri e delegati di Pubblica Sicurezza. Alla stazione nostra pareva vi fosse lo stato d'assedio addirittura; tante erano le guardie, i soldati di cavalleria e fanteria che ben la custodivano.

Nessuno era nella possibilità di entrarvi se non il personale allora obbligato di prestar servizio.

Tutti portavano il bonetto perchè ben venissero riconosciuti. Il Prefetto della nostra Provincia, quasi tutto il tempo lo ha passato entro il Gabinetto del Capo stazione, il quale stava invitando allo scambio mosso dietro suo ordine da due deviatori. Il personale viaggianti era già destinato tra i giovanotti militarizzati.

Il treno si è mosso alle ore 10,9. I dintorni della stazione ben guardati dalla forza pubblica erano ripieni di pubblico contento di veder il moto del treno, se non altro. Quelli che ai cancelli ed alle sbarre avessero allungata un po' troppo la testa per detestabile curiosità veniva redarguito ed invitato a mettersi come va. E così non è accaduto nessun inconveniente.

\*\*

Accompagnano gli Imperiali: La gran dama di Corte della Imperatrice, contessa Brockdorff, la dama di Palazzo contessa Keller, la dama di Corte signorina Gersdorff, e il gran Mastro di Corte Sua E. barone Mirbach. Al seguito dell'Imperatore: il maresciallo di Corte S. E. il conte de Eulenbourg, il medico generale S. E. dott. von Leuthold. Quartiere generale: Aiutante generale luogotenente-generale S. E. von Plessen, generale al seguito maggior generale von Kessel, aiutante di campo colonnello Maikenssen, aiutante di campo tenente-colonnello von Pritzelwitz. Gabinetto militare: Generale di fanteria S. E. von Hahneke. Gabinetto privato civile: Consigliere privato S. E. dott. von Lencarus. Gabinetto navale: Centrammiraglio barone von Seuden Bibrau. Ministero Esteri: S. E. von Bülow, ministro di Stato, e il generale soprintendente Evangelico don Dryander.

**Era da aspettarselo!** — Sapete che risposta ha dato il *Giornale di*

**Udine** all'articolo del *Cittadino Italiano* di ieri (*Gli anarchici peggiori*) sulle settarie aggressioni della *Gazzetta del Popolo* contro le Casse rurali cattoliche, — aggressioni che il *Giornale di Udine* faceva sue proprie, dopo aver poc'anzi ammesso il bene che le Casse rurali cattoliche arrecano al popolo? Ecco:

L'articolo sulle *Banche rurali cattoliche* che abbiamo ieri riportato dalla vecchia e autorevolissima *Gazzetta del Popolo*, l'ottimo giornale fondato da quel (sic) integerrimo galantuomo e patriotta che fu il dott. Giovanni Bottero, dovrebbe esser letto e seriamente ponderato da tutti i ministri.

E' ancor tanta manna che non si aggiunga: « e tutti i preti rei di beneficiare quel popolo che noi liberali amiamo a parole e abbandoniamo a fatti, tutti quei preti dovrebbero essere strozzati. »

Questi sono gli avversari coi quali abbiamo a fare. Questa è la loro onestà, questo il loro sentimento di equità, il loro culto alla libertà.

**Logica zoppa.** — Tre *xxx* del Friuli denunciano a tutti i furori governativi l'egregio sacerdote cividalese D. Luigi Mistruzzi, segretario di quella Società cattolica, perchè egli protestò contro il manifesto ventisettembre del sindaco Morgante, vicerettore nel Papato la Belgio e di cattolici, mentre è direttore spirituale del Collegio Nazionale, « e cioè impiegato governativo (il corsivo è testuale), con annesso stipendio di 600 scomunicate lirette all'anno. »

Osservate la logica zoppa e il linguaggio eletissimo del *xxx*:

Se il reverendo Mistruzzi non si accorge che c'è incompatibilità fra la sua qualità di mangiatore nella scodella dello Stato *brecciatuolo*, e quella di protestante contro un manifesto che esaltava il fatto della *breccia*; se non si accorge della sponvenienza che un funzionario governativo insorga — e insorga in odio alle istituzioni dello Stato — contro un funzionario governativo a lui gerarchicamente superiore (il sindaco); se non si accorge di togliersi gli occhi, togliendogli dal desco quella tale scodella di cui sopra. Il reverendo Mistruzzi scriva e pubblichi pure proteste quanto ne vuole contro lo Stato: è nel suo diritto, fin che non viola le leggi; ma non pretenda che lo Stato gli paghi la carta, le penne e l'inchiostro. Vi pare!

La logica giusta vorrebbe invece che si dicesse: Il sindaco Morgante mangia nella scodella dello Stato, e offende la *religione dello Stato*, le *leggi dello Stato* (tra le altre quella delle guarentigie, obbligatoria per gli *scodellanti* dello Stato, benché non accettata dal Papa); spetta al Governo di toglierli dal desco quella scodella.

E ancora: Il sindaco ha offeso la grandissima maggioranza dei suoi amministrati; via dunque la scodella tanto demeritata!

E ancora: Il sacerdote Mistruzzi ha protestato contro le offese del primo funzionario dello Stato in Cividale alla Religione ed alle leggi dello Stato; ha protestato contro le offese fatte alla cittadinanza; dunque evviva lui, che rivendica le leggi dello Stato, e facciamo gli coro, e aggiungiamo le proteste nostre alle sue!

Ma che forse l'anticlericalismo ragiona? Basterebbe si riportasse il seguito della sferzata di *3 xxx*, ripetente le solite menzogne di antinazionalismo e antimonarchismo dei preti, e predicante che si accarezzino i partiti più avanzati, « i quali non solo non congiurano per disfare la Patria (infatti!), ma hanno contribuito potentemente a farla. » Eh si! avranno contribuito a farla, ma non vediamo che meritino perciò di essere monumentati.

**Personale scolastico.** — Il maestro Dal Dan è confermato insegnante di ginnastica al nostro Istituto Tecnico per biennio 1898-99.

Ardy è nominato titolare per anzianità al nostro Liceo.

**Aggressione inefficace.** — L'altra mattina la fruttivola Puzzul Maria da Romanzacco, tornando a casa da Udine, fu avvicinata da un giovinotto dal brutto ceffo, che le imponeva di metter fuori il portamonete.

Alle date ripulse si vide afferrata pel collo con minaccia di strangolamento, e solo la voce di un sabbiano che lavorava nel torrente Torre la liberò da qualche peggior male, poiché il marinolo, vistosi scoperto, se la diede a gambe. Le Puzzul venne accompagnata fin una casa idi S. Gottardo, dove si riebbe dalla forte paura presa. Aveva con sé circa 200 lire.

**Bacchereide anarchica.** — Quel Parussatti Giuseppe, di Ferdinando, che lunedì sera fece il diavolo a quattro, oggi è comparso per *direttissima* dinanzi al Tribunale.

I giudici si sono convinti che al momento del fatto il Parussatti era preso dal vino, e non tenendo calcolo delle più o meno cervelotiche sue espressioni sediziose, gli hanno addebitato soltanto l'oltraggio ad agenti di forza pubblica. Di conseguenza gli hanno inflitti trentacinque giorni di reclusione, più lire 95 di multa, ed accessori.

**Il Monte di Pietà di Udine** rende noto che martedì 18 ottobre corr. alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovechio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 Dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

*Dal 1 ottobre corrente l'orario per servizio del pubblico è dalle ore 9 antim. alle 3 pom.*

**Una menzogna anticlericale**

Nella stampa anticlericale fa il giro la narrazione d'una « storcina » di testamento del quale sarebbe reso colpevole il sacerdote Giovanni Cerne, parroco di Barcola nell'Istria, il quale avrebbe tentato di cedere alla contessa Regina Abriani vedova Nugent un lascito di circa 300 mila fiorini.

Il sac. Cerne, ottimo e stimatissimo prete, in una lettera all'*Indipendente* di Trieste smentisce categoricamente e circostanziatamente ogni addebito fattogli, come segue: « Non è vero ch'io abbia usato ad anche soltanto tentato di usare verso la defunta Sig.a Regina vedova contessa Nugent, nata contessa Abriani, ogni possibile arte per indurla a lasciare la propria sostanza tutta intera od anche soltanto una qualsivoglia parte alla chiesa di Barcola con un legato a me. — Non è vero che io la rimproverai di essersi dimenticata della chiesa e nemmeno ch'io la ho fatto presente che ella avrebbe perduto il paradiso e che non le restasse se non l'inferno. — Non è vero che io abbia attratto o soltanto cercato d'attrarre dalla propria con relative promesse la servente della contessa, né che mi sia incaricato della bisogna per la compilazione del nuovo testamento, chiamando un avvocato perchè lo stilizzasse. »

Vedremo se il *Friuli*, che ha riportato l'accusa, pubblicherà anche la doverosa smentita.

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

« del Cittadino Italiano »

**Roma, 13.** — I ministri Baccelli e Fortis si sono accordati per ordinare, in via di esperimento, alcune scuole tecniche, in modo che abbiano indirizzo pratico, mediante insegnamenti speciali che preparino alle arti, alle industrie ed ai commerci.

Pare che il ministro Pelloux sarà di ritorno da Venezia domani.

Il sottosegretario Marsengo Bastia ha diretto una circolare ai prefetti colla quale dispone che tutte le cauzioni prestate da terzi a garanzia, dei contratti stipulati nell'interesse delle Provincie e dei Comuni, meno quelle aventi una durata inferiore ai tre mesi, devono essere versate alla Cassa depositi e prestiti, quali depositi obbligatori entro il termine di un mese.

— Pare che il dep. Fortis si recherà pel 23 a Torino, in occasione della chiusura dell'Esposizione.

— Secondo il *Messaggero*, alla riapertura del Parlamento il ministro chiederà l'approvazione dei provvedimenti intesi a proseguire ed ultimare il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio. Ma all'uso occorrerebbero milioni addirittura.

— E' morto il senatore sardo Antioco Loru.

— Smentita che il Cardinal Rampolla, Segretario di Stato, abbia dato spiegazioni a Berlino sulla parte del discorso del Papa ai pellegrini francesi riguardante il protettorato della Francia in Oriente. Egli ebbe però un colloquio col reggente dell'ambasciata prussiana.

— Smentite altresì che il Santo Padre abbia inviato un dono alla regina Gugliemina d'Olanda e una propria ode all'imperatrice Francesco Giuseppe per la morte dell'imperatrice Elisabetta.

— Il raccolto del granturco in Italia supera quest'anno di circa 3,500,000 ettolitri il raccolto del 1897.

— Alcuni giornali liberali assicurano, — ma realmente dev'essere una suggestione, — che il Ministero d'Agricoltura nominerà una commissione per ispezionare le operazioni che si compiono nelle Casse Rurali Cattoliche e vedere se abbiano un carattere essenzialmente commerciale. Il dubbio è una balordaggine, perchè le Casse Rurali Cattoliche sono costituite legalissimamente, e nulla nascondono.

**Lucerna, 13.** — Nella vicina borgata di Kriens è stato arrestato un sedicente operaio italiano, realmente un giornalista anarchico, il quale eccitava i lavoratori allo sciopero. Sarà consegnato ai carabinieri italiani in Pontechiasso. Lo razzia degli anarchici si accentua sempre più.

**Berlino, 13.** — Voci forse un po' malevole tendono a far credere che il viaggio della coppia imperiale in Egitto sia stato disdetto non per ragioni politiche, ma per viste economiche.

Anche si dice che l'imperatore abbia fatto tastare il terreno per sapere se il *Reichstag* sarebbe disposto a concedergli una regalia straordinaria di parecchi milioni, per indennizzarlo delle spese colossali del viaggio in Oriente, dal quale egli attribuiva somma importanza politica. Ma gli si fece intendere che il *Reichstag* avrebbe inaugurato la nuova legislatura con uno scacco al re.

**Orario ferroviario**

(Vedi in 14 pagina)

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del *'Cittadino Italiano'*)  
**Londra, 12.** — E' giunto il nuovo ambasciatore italiano De Renzi, che ha immediatamente assunto la direzione dell'ambasciata. Ha fatto una prima visita al *Foreign Office*, ricevutovi cordialmente da Salisbury.

**Un discorso di Mac Kinley**  
**New York, 12.** — Mac Kinley pronunciò un discorso al *Cedar Rapids*, dichiarò che gli americani possono accettare soltanto condizioni di pace conformi agli interessi dell'umanità per la quale combatterono. (Si vede che ghisa c'è n'è in abbondanza anche alla Casa Bianca.)

**Il ministro Lochroy in Tunisia**  
**Tunisi, 12.** — Accompagnato dai generali Brunet e Delombre e dall'ammiraglio Fournie, a bordo della corazzata *Patluau*, ieri giunse a Biserta il ministro della marina Lochroy. Fu ricevuto da Millet, presidente generale. Il ministro oggi si è recato qui a Tunisi, donde partirà per Sfax. Dimani sera ripartirà per Algeri. Assicurasi che si recherà pure all'isola Gerba, che intende fortificare, trovandosi essa al confine della Tunisia colla Tripolitania.

**Nel Consiglio comunale di Vienna**  
**Vienna, 12.** — Nella seduta di ieri del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger dichiarò che presenterà una protesta della minoranza al governatore e alla Dieta della bassa Austria contro la deliberazione dell'8 ottobre, ma che non sospenderà detta decisione, essendo stata legalmente presa.

**Lo stato d'assedio in Gallizia**  
**Vienna, 12.** — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale che abolisce, in dieci dei trentatré distretti della Gallizia i provvedimenti eccezionali.

**Il convegno di Venezia**  
**Venezia, 13.** — Stamane alle otto son arrivati il re o la regina, ossequiati alla stazione da Pelloux e Canevaro, e dalle autorità, acclamati vivamente dalla popolazione. Un po' prima della una son arrivati gli imperiali di Germania. Immenso dispiegamento di forze. Il popolo è malcontento perchè non c'è alcuna festività pubblica.

**Lo sciopero di Parigi**  
**Parigi, 13.** — Tremila operai degli stabilimenti metallurgici decisero di scioperare oggi. Tuttavia i giornali prevedono imminente (?) la fine degli scioperi.

**Si fa per davvero**  
**Roma, 13.** — Lacava ha ordinato un'ispezione generale contemporanea per verificare se la Società Mediterranea esegua le riparazioni materiali colla alacrità richiesta dalle presenti condizioni del traffico.

**Vittoria francese**  
**Saint Lois Samory, 13.** — Tutti i capi-tribù furono presi dai francesi.

**Nell'Argentina**  
**Buenos Ayres, 13.** — Il generale Roca ha prestato il giuramento come presidente della Repubblica. Nel suo Messaggio constata che in seguito alla cessazione della tensione nelle relazioni fra il Chili e l'Argentina, potrà lavorare al risorgimento finanziario. Promette riforme amministrative ed incoraggiamento all'immigrazione.

**Notizie di Borsa**

del giorno 13 ottobre

Rendita a contanti	L. 99,70
» fine mese	» 99,81
Cambio su Francia	» 102,47
Florini	L. 227, —
Rapporti	» 21,25
Stirline	» 37,45
Azioni ferroviarie Mediterranee	» 528, —
» Banca Generale	» 91, —
Lanificio Rossi	» 1460, —

Antonio Vittori gerente responsabile

**MARTINUZZI FRANCESCO**

Plazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonia rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

